

#No bullismo

I partecipanti alle situazioni di bullismo

Il bullismo è un fenomeno di gruppo ove tutti i partecipanti (alunni della classe/scuola) sono coinvolti, a diverso titolo, nel rafforzare o fermare i comportamenti di prevaricazione. Se il bullismo trova la propria forza nel silenzio di alcuni e nell'indifferenza di altri è altrettanto vero che il gruppo deve rappresentare la risorsa principale per la prevenzione. È nella sensibilizzazione e nella presa di coscienza di costoro che è possibile contrastare la normalizzazione e il consenso delle azioni bullistiche. La normalizzazione è un processo che si instaura nel gruppo classe e permette di considerare come accettabile i comportamenti di prevaricazione, desensibilizzando la capacità di porsi nei panni dell'altro per aiutarlo. Ma nel caso specifico del bullismo chi è quest'altro? Solo la vittima? Infatti, probabilmente molti adulti e ragazzi (e si consiglia di soffermarsi su questo aspetto) risponderebbero che chi ha bisogno di aiuto è la persona che subisce le prepotenze. È fondamentale la presa di coscienza che sia la vittima che il bullo condividono un bisogno d'aiuto: la prima ha bisogno di essere riconosciuta, sostenuta e accettata in quanto persona uguale, nella sua unicità, agli altri compagni; il secondo deve prendere atto che ci sono delle modalità e dei comportamenti non aggressivi e violenti per esprimersi e rapportarsi agli altri.

Chi è coinvolto nel bullismo?

BULLO: colui che mette in atto le azioni di prevaricazione;

AIUTANTE DEL BULLO: colui che agisce nelle azioni aggressive ma con un ruolo secondario di seguace del bullo;

SOSTENITORE DEL BULLO: chi agisce in modo tale da rinforzare il comportamento del bullo, ad es. ridendo, incitandolo o solo stando a guardare;

VITTIMA: chi subisce le prevaricazioni;

DIFENSORE: chi prende le difese della vittima;

ESTERNO: chi non fa niente, cercando di rimanere fuori dalle situazioni di prepotenza.



È proprio chi sta tra la cosiddetta "Maggioranza silenziosa" (gli esterni) che ricopre un ruolo fondamentale nel fermare i comportamenti bullistici. Basti pensare che se gli spettatori si allontanassero, non alimentando così con incitazioni o silenzi di approvazione, la stragrande maggioranza delle situazioni di prevaricazione tra pari non continuerebbe. Come dire: senza spettatori nessuno spettacolo!¹.

La forza del bullismo viene alimentata dal supporto dei sostenitori e degli aiutanti, dalla sottomissione di coloro che hanno paura e che per questo motivo non intervengono a fermare le aggressioni e dalla mancanza di opposizione della maggioranza silenziosa.

¹ Gli studi osservativi di Craig e Pepler (1997), hanno rilevato che l'85% degli episodi di bullismo avvengono in presenza di coetanei.

